

INFRASTRUTTURE

**Bocciato il nuovo Fiumicino
Via al passante di Bologna**

La Commissione Via del ministero dell'Ambiente ha bocciato il progetto di ampliamento dello scalo di Fiumicino di Enac e Adr (96% Atlantia). Intanto la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, è pronta a dare il via al Passante di Bologna. — a pagina 17

Stop al piano di Fiumicino Al via il passante di Bologna

LA GALASSIA ATLANTIA**Progetto dello scalo superato
De Micheli pronta alla firma
del raccordo emiliano****Laura Serafini**

ROMA

Il ministero dell'Ambiente boccia il raddoppio dello scalo di Fiumicino. Ma la decisione della commissione tecnica Via/Vas del ministero arriva quando ormai da tempo quel piano è stato abbandonato, non tanto e solo per motivi ambientali, ma anche per la possibilità di rendere il massiccio investimento sostenibile dal punto di vista degli incrementi tariffari in un'era sempre più dominata dalle compagnie low cost. Intanto però una buona notizia per il gruppo Atlantia, fronte autostradale, arriva con il via libera definitivo al passante di Bologna della ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, atteso a ore. È infatti arrivato al ministero delle Infrastrutture il documento che conclude l'iter autorizzativo e sblocca finalmente l'opera dopo anni di rinvii e modifiche progettuali.

Il progetto dello scalo romano, che originariamente prevedeva 10 miliardi di investimenti entro il 2044

portando da 50 a 100 milioni i passeggeri, nuove piste oltre a nuovi di servizio e commerciali, da tempo era oggetto di un braccio di ferro con le autorità locali e la comunità di Fiumicino, preoccupate perché l'area di espansione dell'aeroporto coincideva con un'area naturalistica. Anche se la ripermimetrazione della riserva naturale del Litorale romano era avvenuta nel 2013 (un anno dopo l'approvazione del progetto di raddoppio) con un decreto del ministero, proprio per farci rientrare anche l'area di espansione dell'aeroporto. Nella nota diffusa ieri il ministero ha ricordato che il Progetto Aeroporto di Fiumicino - Masterplan 2030 era stato presentato da Enac/AdR il 31 marzo 2017, e fino a pochi giorni fa era ancora in attesa della Valutazione di Impatto Ambientale (Via) dal Ministero. «Si è quindi lavorato, anche su sollecitazione dei cittadini, affinché venisse superata questa condizione di stallo», spiega la nota.

La verità è che l'idea di un raddoppio dello scalo romano è tramontata da un bel pezzo tanto che Adr e Enac stanno lavorando da mesi allo sviluppo di un ampliamento più snello che ruoti attorno alla quarta pista (che comunque il parere della Commissione non esclude) e alla realizzazione di nuovi edifici che in buona parte risultino dalla demolizione e

ricostruzione di quelli esistenti.

«Stiamo ristudiando il piano di sviluppo per renderlo più compatibile con la necessità di non consumare suolo, si va a costruire su terreni già pavimentati, già utilizzati perché pensiamo che non sia solo doveroso nei confronti delle generazioni future di evitare il consumo di suolo, ma perché pensiamo che sia il modo migliore per dare un servizio efficiente», aveva spiegato nel maggio scorso l'ex ad di Atlantia (che controlla Aeroporti di Roma), Giovanni Castellucci. «Il piano che uscirà dalle interlocuzioni con l'Enac, sarà sicuramente un piano di sviluppo molto più rispettoso dei vincoli che abbiamo, vincoli ambientali, vincoli economici, vincoli di competitività delle tariffe», aveva aggiunto.

In questo contesto va letta la nota che ha diffuso ieri Adr dopo la comunicazione del ministero. «La società ritiene utile ricordare - a spiega Adr - come già reso noto in alcune occasioni pubbliche, che sta lavorando da tempo con Enac alla revisione del piano di sviluppo dell'aeroporto di Fiumicino, con l'obiettivo di coniugare la necessità di aumentare la capacità del traffico aereo sul Leonardo da Vinci al profondo rispetto dell'ambiente e del territorio che circonda il sedime aeroportuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA